

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE ZANECCHIA

## Panfili esenti da tasse

Ai sardi andrebbe ricordato che i cittadini possono incidere sul governare solo attraverso il voto elettorale. È stata la maggioranza dei sardi, dunque, quella che ha autorizzato il primo provvedimento della Giunta Regionale e cioè l'abolizione di una tassa sui panfili dei super ricchi nella loro terra.

**RISPOSTA** ■ L'idea per cui, al riparo dalle tasse, i ricchi muovono l'economia spendendo e non portando all'estero i loro capitali è un'idea che è sempre piaciuta ai conservatori. Bush l'ha portata avanti a lungo negli Stati Uniti, Sarkozy la difende ancora oggi in Francia e Berlusconi l'ha sostenuta di nuovo ora opponendosi alla proposta di Franceschini sulla tassa una tantum per i redditi superiori a 120.000 euro l'anno. Che Cappelacci, una volta eletto, avrebbe favorito gli insediamenti turistici più lussuosi per sostenere l'economia dell'isola era sufficientemente chiaro, dunque, già in campagna elettorale e chi ha votato per lui lo sapeva. Quella su cui viene da riflettere, tuttavia, è la condizione d'amarrezza rassegnata in cui vive un popolo che ha così poca fiducia nell'equità e nella giustizia sociale da puntare sulle briciole che i ricchi venuti dal continente lasceranno cadere dai loro banchetti. Quelli con cui «daranno lavoro» a tanti indigeni indigenti riposandosi e divertendosi nelle loro ville sempre più ampie (promesse dal primo dei benefattori) e su panfili sempre più lussuosi, esclusivi ed esentasse.

CRISTINA CUSIMANO

## La congiura

Mi chiedo se la Chiesa non abbia qualcosa di meglio da fare che replicare piccata, per voce del Bagnasco, alle notizie di stampa. Adesso il Papa sembrerebbe la vittima di una congiura. Ecco, ci mancava l'ultima! Aldilà del fatto che diffondere notizie false (il preservativo che "non serve" per il contagio aids) mi pare di una gravità inaudita, mi viene il dubbio che aprir bocca, nel 2009 in Italia, e parlare del Vaticano stia diventando reato. Non è pensabile che esista, in un paese de-

mocratico, un simile martellamento da parte di membri di una qualsiasi confessione religiosa. Aspettiamo con fiducia domani. Di certo li riavremo su Tg e giornali a dichiarare la loro in merito, che so, al gusto del caffè.

MARINO BERTOLINO

## Scialuppe europee

La parte produttiva del Piemonte sta affondando sotto i colpi della grave crisi economica e occupazionale e mentre la nave affonda i politici cosa fanno? Salgono sulle scialuppe di salvataggio e cercano di raggiungere il

Parlamento Europeo. Lasciano alle loro spalle tutti i problemi che non sono stati in grado di risolvere e sperano di essere eletti a Bruxelles, dove non potranno essere controllati dai loro elettori. L'unica cosa che potranno fare i cittadini piemontesi sarà quella di vedere quali saranno i personaggi dei partiti che vogliono abbandonare la nave che affonda e cercare una comoda poltrona in terra UE.

PAOLO MENTO

## Ronde fiscali

L'evasione/elusione fiscale in Italia è un fatto scandaloso. La lotta all'evasione/elusione fiscale, nei tempi di Giulio Tremonti ritengo sia stata... "dimenticata". Sembra, infatti, che le priorità indicate, dal "Ministro Unico" dell'Economia al Comando Generale delle Fiamme Gialle, siano: "lotta alla contraffazione, concorrenza cinese, immigrazione clandestina, pattugliamento delle coste" (da L'Espresso - n°3 del 22 gennaio 2009). Sarebbe auspicabile che il suo quotidiano promuovesse una campagna al fine di sensibilizzare gli altri 26 membri dell'Unione Europea per emanare una direttiva indirizzata all'Italia e intitolata tolleranza 0" (zero) per l'evasione/elusione fiscale. Io tenterò di favorire, nel mio piccolo, l'auspicata deflagrazione organizzando sul territorio italiano le "ronde fiscali" che sarebbero ben viste da tutti/e i/e cittadini/e onesti/e e favorirebbero un clima di speranza contro il declino ineluttabile del nostro Paese.

GIORGIO RIPARBELLI

## Il complesso di Napoleone

Brunetta, socialista ma non antifascista, non smette di stupire. Col complesso di Napoleone, non è riuscito (sogna-

va Nobel in economia) là dove il piccolo-grande Corso si è ritagliato un posto nella Storia. A me sembra che in questo ministro tutto sia piccolo, a cominciare dal cognome. Una prece: se non riesce ad essere più modesto, sia almeno più realista.

CLAUDIA DIASPRO

## I lavoratori dei call center

Sky propone l'ultimo film di Virzi, «Una vita davanti» dove il regista ritiene di portare sullo schermo un spaccato della nostra società, quello dei dipendenti dei call center. Vorrebbe forse porre uno sguardo critico rispetto al precariato e alle condizioni di lavoro dei telefonisti? Quello che emerge è piuttosto uno svilimento superficiale e stereotipato di una professione largamente diffusa. Il dito non è puntato sul sistema, ma su coloro che ci lavorano, banalmente inquadrati come individui privi di valori e di cultura, che approdano al call center come ultima speranza. Non credo sia così. Se c'è qualcosa di sbagliato alle spalle di questo tipo d'impresa, allora è lì che bisogna indagare, non guardando e ridicolizzando le persone che ci lavorano, ne più ne meno di un impiegato di banca. Ogni lavoro è dignitoso e bisogna portare rispetto a chiunque.

CLEMENTE J. MIMUN

## Gli interessi di Mimun

Gentile direttore, Le sarei grato se potesse evitare di farmi citare nel totonomine Rai perché, contrariamente a ciò che sostiene Natalia Lombardo, non ho alcuna intenzione, o interesse, a tornare in Rai, visto che al Tg5 faccio un lavoro che mi interessa, mi diverte, con soddisfazione mia e di Mediaset.

Doonesbury

